Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

ISBN 978-88-229-0817-9
ISSN 2704-7598
DOI 10.57644/Vesper007

Racconti | Tales
180 – 182

Roberto Conte

Il cielo al limite dello spazio
The Sky at the Edge of Space

DOI 10.57644/Vesper007_016

Parole chiave Cielo, fotografie, James Turrell, Gestalt, percezione
Keywords Sky, photography, James Turrell, Gestalt, perception

Abstract

Il cielo al limite dello spazio

“Il cielo non è più là fuori, ma è proprio al limite dello spazio in cui ti trovi. Il senso del colore si genera dentro di te”, così James Turrell, le cui opere presentano spesso un dialogo diretto e fondamentale con il cielo. L’artista pone in particolare l’accento sul limite dello spazio in cui la persona si trova e in cui il cielo stesso viene collocato in una posizione quasi “prossima” rispetto al soggetto.
Tale fenomeno è in effetti percepibile a diverse scale: l’impulso che spinge le architetture a staccarsi da terra e opporsi alla gravità sviluppandosi in altezza porta a disegnare geometrie che si intersecano nel cielo e che con esso dialogano. In coloro che si trovano fisicamente in questi spazi si attiva un processo noto in psicologia della *Gestalt* come legge figura-sfondo, per cui l’osservatore percepisce gli oggetti del mondo sulla base di uno sfondo in cui essi risaltano, tenendo sempre un elemento in primo piano e un altro in secondo piano. Interessante è osservare come l’architettura, delimitando porzioni di cielo in modalità impreviste e a volte sorprendenti, attivi a volte una sostanziale inversione percettiva, per cui è il cielo stesso a risaltare su uno sfondo architettonico, mentre in alcuni casi viene a crearsi una sostanziale ambiguità visiva, non priva di fascino.

The Sky at the Edge of Space

‘The sky is no longer out there, but it is right on the edge of the space you are in. The sense of colour is generated inside you’, declared James Turrell, whose works often present a direct and essential dialogue with the sky. The artist places particular emphasis on the limits of the space in which the person is and where the sky itself is positioned almost ‘next’ to the subject.
This phenomenon is in fact perceptible on different scales: the impulse that pushes architecture to detach itself from the ground and defy gravity by rising upwards leads to designing geometric forms that intersect in the sky and interact with it. In those who are physically in these spaces, a process known in *Gestalt* psychology as the figure-ground principle is activated, whereby the observer perceives the objects of the world against a background on which they stand out, always keeping one element in the foreground and another in the background. It is interesting to observe how architecture, delimiting portions of the sky in unexpected and sometimes surprising ways, at times prompts a significant perceptual inversion, so that it is the sky itself that stands out against an architectural background, while in some cases a rather significant visual ambiguity is created.

Daro Sulakauri, *I started to observe the nature, just like I did when I was a kid*, dalla serie | from the series *I was dreaming when I wrote this*, 2020

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

VESPER No. 7

9 788822 908841
ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598 € 18

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 7

SKY

VESPER No. 7

CIELO

CIELO | SKY

Fall | Winter 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Quodlibet

Autunno | Inverno 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper
Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

Università Iuav di Venezia
Department of Architecture and Arts

Università Iuav di Venezia
Dipartimento di Culture del progetto

VESPER No. 7

CIELO

Fall | Winter 2022
Journal of Architecture, Arts & Theory

Autunno | Inverno 2022
Rivista di architettura, arti e teoria

Daro Sulakauri, *Chiatura City. Cable Car System*, from the series | dalla serie *The Black Gold*, Georgia, 2018.

Editoriale | Editorial
8 – 17 Sara Marini
Cielo
Sky

Citazione | Quote
18 – 22 Cedric Price
Flocks

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Progetti | Projects
24 – 35 Mark Foster Gage
The Architecture of Ouranos

36 – 49 Sandro Marpillero, Patricia Dailey
Terminal Iron Works: Skies in a Room
Terminal Iron Works: cieli in una stanza

50 – 61 Lina Malfona
Interno manierista. Il nuovo Casinò di Venezia
A Mannerist Interior. Venice's New Casino

62 – 79 Alberto Bertagna
Il bivacco evolutivo
The Evolutionary Bivouac

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

Inserto | Extra
80 – 89 Michelangelo Frammartino
Il buco
The Hole

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Viaggio | Journey
90 – 96 Alessandro Calefati
L'espressione del cielo. Le interfacce estetiche in Watsuji Tetsurō
The Expression of the Sky. Aesthetic Interfaces in Watsuji Tetsurō

Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. | A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.

Saggi | Essays
98 – 111 Massimo Palma
Lenz e *Lesabéndio*. Il progetto contro il cielo in Scheerbart e Celan
Lenz and *Lesabéndio*. Design Against the Sky in Scheerbart and Celan

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

112 – 125 Giuseppe D'Acunto
Il cielo in terra: artificio, inganno e prospettiva nel *Trionfo del Nome di Gesù* di Giovan Battista Gaulli
Heaven on Earth: Artifice, Deception, and Perspective in Giovan Battista Gaulli's *Trionfo del Nome di Gesù*

126 – 139 Luca Lanini
Al di là del cielo. Georgij Krutikov e il cosmismo nell'avanguardia sovietica
Beyond the Sky. Georgy Krutikov and Cosmism in the Soviet Avant-garde

140 – 154 Ludovico Centis
Life and Death in the Clouds. Design and the Meteorological Obsession
Vita e morte tra le nuvole. Il design e l'ossessione meteorologica

155 – 156 Bibliografie | Bibliographies

Archivi | Archives

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

158 – 169 Manuel Orazi
Resistenza celeste. Un monumento di provincia e la sua "forma aperta" nell'epoca del relazionismo spaziale
Celestial Resistance. A Provincial Monument and Its 'Open Form' in the Era of Spatial Relations

170 – 178 Marzia Marandola
Costruire una tenda sotto il cielo
Building a Tent Under the Sky

Racconti | Tales

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

180 – 182 Roberto Conte
Il cielo al limite dello spazio
The Sky at the Edge of Space

183 – 187 Michael Hirschbichler
Dissolves (Sky Pieces)

Traduzione | Translation

Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. | Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.

190 – 193 DROIT AU CIEL
Micol Roversi Monaco
"Diritto del cielo": il caso francese
'Right to the Sky': Air Law in France

194 – 203 République française
Codice dei Trasporti e Codice dell'Aviazione Civile
Transports Code and Civil Aviation Code

Dizionario | Dictionary

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l'evolvere di "Vesper", si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue's topic. The definitions through the issues of "Vesper" will compose an ongoing dictionary.

204 – 205 Fred Scharmen
Space

206 – 207 Ettore Rocca
Timaeus

208 – 209 Sara Buoso
Universe

210 – 211 Federico Deambrosis
Australe

212 – 213 Claudia Pirina
Boreale

214 – 215 Silvia Dalzero
Città (volanti)

Il cielo al limite dello spazio

Roberto Conte

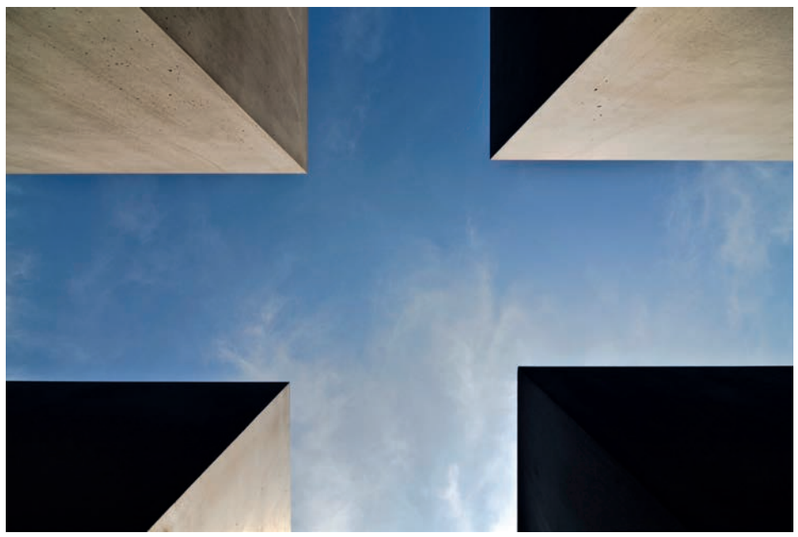
The Sky at the Edge of Space

"Il cielo non è più là fuori, ma è proprio al limite dello spazio in cui ti trovi. Il senso del colore si genera dentro di te", così scrive l'artista James Turrell, le cui opere presentano spesso un dialogo diretto e fondamentale con il cielo (J. Turrell, M. Holborn, *Interview with James Turrel*, in Idem, *James Turrell. Air Mass*, The South Bank Center, London 1993, p. 52). Turrell pone in particolare l'accento sul limite dello spazio in cui la persona si trova e in cui il cielo stesso viene collocato in una posizione quasi "prossima" rispetto al soggetto. Il cielo, quindi, non è considerato come qualcosa di assoluto, distante e incommensurabile ma come presente, quasi intimo, in continuo cambiamento e influenzato dall'attività percettiva, neurale e cognitiva, degli osservatori. In architettura, il riferimento immediato a questo tipo di sensibilità è naturalmente il Pantheon, ma lo spazio urbano costruito crea talvolta un rapporto con il cielo generando dinamiche comparabili a quelle ricercate intenzionalmente da Turrell, seppure in modo per lo più inconsapevole.

Tale fenomeno è in effetti percepibile su diverse scale: che siano i vicoli di un centro storico delimitati da palazzi storici o strade più ampie circondate da edifici contemporanei, l'impulso che spinge le architetture a staccarsi da terra e opporsi alla gravità sviluppandosi in altezza porta a disegnare geometrie che si intersecano nel cielo e che con esso dialogano. In coloro che si trovano fisicamente in questi spazi si attiva un processo noto nella psicologia della *Gestalt* come legge figura-sfondo: l'osservatore percepisce gli oggetti del mondo sulla base di uno sfondo in cui essi risaltano, tenendo sempre un elemento in primo piano e un altro in secondo piano. L'architettura, delimitando porzioni di cielo in modalità impreviste e a volte sorprendenti, attiva una sostanziale inversione percettiva, per cui è il cielo stesso a risaltare su uno sfondo architettonico, mentre in alcuni casi viene a crearsi una sostanziale ambiguità visiva, non priva di interesse. Il tutto in un continuo e costante stravolgimento percettivo legato a molteplici fattori tra cui la presenza o l'assenza di nubi, il punto in cui si trova l'osservatore, le architetture, la posizione del sole e quindi le condizioni di luce e ombra.

'The sky is no longer out there, but it is right on the edge of the space you are in. The sense of colour is generated inside you', declared the artist James Turrell, whose works often present a direct and essential dialogue with the sky (J. Turrell, M. Holborn, *Interview with James Turrel*, in Idem, *James Turrell. Air Mass*, The South Bank Center, London 1993, p. 52). Turrell places particular emphasis on the limits of the space in which the person is and where the sky itself is positioned almost 'next' to the subject. The sky, therefore, is not considered as something absolute, distant, and incommensurable but as present, almost intimate, constantly changing and influenced by the perceptive, neural, and cognitive activity of its observers. In architecture, the immediate point of reference for this type of sensitivity is of course the Pantheon, but occasionally the built urban space creates a relationship with the sky, generating dynamics comparable to those intentionally sought by Turrell, albeit mostly unconsciously.

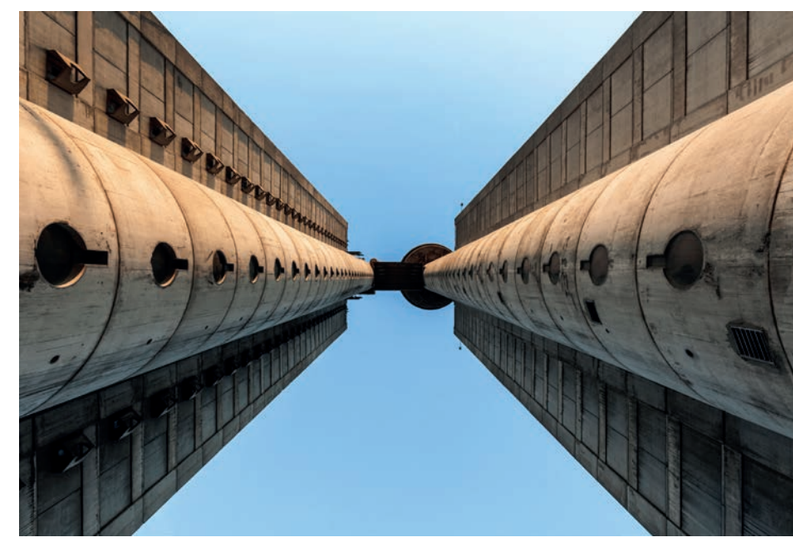
This phenomenon is in fact perceptible on different scales: whether they are the alleys of an old town centre delimited by historic buildings or wider streets surrounded by contemporary buildings, the impulse that pushes architecture to detach itself from the ground and defy gravity by rising upwards leads to designing geometric forms that intersect in the sky and interact with it. In those who are physically in these spaces, a process known in *Gestalt* psychology as the figure-ground principle is activated: the observer perceives the objects of the world against a background on which they stand out, always keeping one element in the foreground and another in the background. Architecture, delimiting portions of the sky in unexpected and sometimes surprising ways, prompts a significant perceptual inversion, so that it is the sky itself that stands out against an architectural background, while in some cases a rather interesting and significant visual ambiguity is created. All in a continuous and constant perceptual distortion linked to multiple factors including the presence or absence of clouds, the position of the observer, the architecture, the position of the sun and therefore the conditions of light and shadow.



Berlin, Deutschland, 2009.

Roma, Italia, 2014.

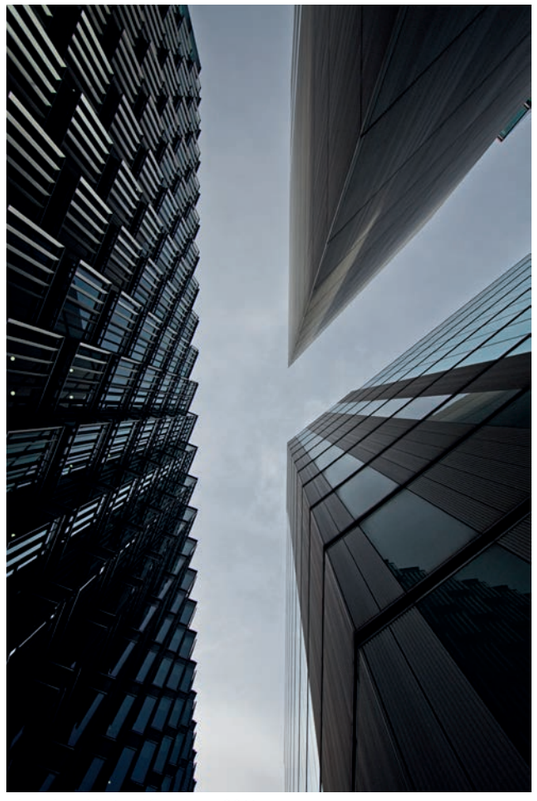
Roma, Italia, 2008.



Beograd, Republika Srbija, 2015.

Nice, France, 2019.

San Francisco, United States of America, 2018.



London, United Kingdom, 2011.

Berlin, Deutschland, 2012.

Dissolves (Sky Pieces)

The term 'dissolve' – taken from the context of film editing – describes a transition between two shots, where the first shot dissolves while the second one appears. The images of both shots are thus briefly superimposed, whereby separate spatial and temporal realms as well as different narrative structures merge into one during the transition. Referring to this editing technique, the images of the series *Dissolves (Sky Pieces)* fuse two realities, which are – between dissolving and formation – neither totally present nor totally absent. By superimposing bucolic baroque ideal landscapes as depicted in the paintings of Claude Lorrain and Jacob van Ruisdael – in which the dream of a peaceful state of the world is captured on canvas – and war-torn real landscapes as shown in contemporary media images, a spatial and temporal limbo is provoked. Of both realities, only a piece of sky is visible in each case, in which the soft idyllic light is clouded by billows of smoke rising from explosions. For the sky has always been an accumulation of human actions and their outcomes that melt into air.

In the following pages:
Michael Hirschbichler, *Dissolves (Sky Pieces)*, archival pigment prints, 70 × 100 centimeters each, 2017.

Il termine "dissolvenza" – mutuato dal contesto del montaggio cinematografico – descrive una transizione tra due inquadrature, in cui la prima si dissolve mentre appare la seconda. Le immagini di entrambe le scene risultano così momentaneamente sovrapposte, cosicché regni spaziali e temporali distinti, così come strutture narrative diverse, si fondono in un tutt'uno nella fase di transizione. Facendo riferimento a questa tecnica di montaggio, le immagini della serie *Dissolves (Sky Pieces)* fondono due realtà che, tra dissolvenza e composizione, non sono né totalmente presenti né totalmente assenti. La sovrapposizione di paesaggi ideali bucolici e barocchi, come quelli raffigurati nei dipinti di Claude Lorrain e Jacob van Ruisdael, in cui il sogno di un mondo pacificato viene catturato sulla tela, e di paesaggi reali devastati dalla guerra, come quelli che i media contemporanei ci mostrano, genera un limbo spaziale e temporale. Di entrambe le realtà, in ogni caso, è soltanto visibile un pezzo di cielo, in cui la luce soffusa e idilliaca è offuscata dai vortici di fumo che si levano a causa delle esplosioni. Il cielo, infatti, è sempre stato un concentrato di azioni umane e delle relative conseguenze che si dissolvono nell'aria.

Nelle pagine seguenti:
Michael Hirschbichler, *Dissolves (Sky Pieces)*, stampe a pigmenti d'archivio, 70 × 100 centimetri ciascuna, 2017.

Vesper.
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

No. 7 | Cielo | Sky
Autunno | Inverno 2022
Fall | Winter 2022

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Barozzi Veiga
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Giuseppe D'Acunto, Università Iuav di Venezia
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Elisa Monaci, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Eleonora Righetto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Laddove non diversamente specificato, tutte le traduzioni dei testi e delle citazioni sono di Just!Venice. | Translations of texts and citations in this journal are by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria | Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019 del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Alberto Bertagna, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Genova.
Xavi Bou, *Photographer*, Barcelona.
Sara Buoso, *PhD Candidate in Art History*, Central Saint Martins University of the Arts.
Alessandro Calefati, *dottorando in Scienze politiche e sociali*, Università della Calabria.
Ludovico Centis, *Architect and Visiting School Head*, Architectural Association School of Architecture.
Roberto Conte, *fotografo*, Milano.
Giuseppe D'Acunto, *professore ordinario in Disegno*, Università Iuav di Venezia.
Patricia Dailey, *Associate Professor of English and Comparative Literature*, Columbia University.
Silvia Dalzero, *professoressa a contratto*, Università degli Studi di Brescia.
Federico Deambrosis, *ricercatore in Storia dell'architettura*, Politecnico di Milano.
Demogo (Simone Gobbo, Alberto Mottola, Davide De Marchi), *studio di architettura*, Treviso.
Enrico Dusi, *architetto*, Venezia.
Mark Foster Gage, *Associate Professor in Architecture*, Yale University.
Michelangelo Frammartino, *regista*, Milano.
Matteo Ghidoni, *architetto e professore a contratto*, Università degli Studi di Genova.
Michael Hirschbichler, *Associate Lecturer in Architecture*, HSLU Lucerne.
Luca Lanini, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.
Lina Malfona, *professoressa associata in Composizione architettonica e urbana*, Università di Pisa.
Marzia Marandola, *professoressa associata in Storia dell'architettura*, Università Iuav di Venezia.
Sandro Marpillero, *Adjunct Associate Professor in Architecture and Urban Design*, Columbia University.
Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.
Massimo Palma, *professore associato in Filosofia politica*, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.
Claudia Pirina, *ricercatrice in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.
Ettore Rocca, *professore associato in Estetica*, Università Mediterranea di Reggio Calabria; *Affiliate Professor*, University of Copenaghen.
Micol Roversi Monaco, *professoressa associata in Diritto amministrativo*, Università Iuav di Venezia.
Fred Scharmen, *Associate Professor in Architecture*, Morgan State University.
Daro Sulakauri, *Photographer*, Tbilisi.

I disegni a | Drawings at pp. 10, 13, 14-15 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in "not bibliometric" scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura* e *11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas *08* and *11* in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in SCOPUS, EBSCO, Torrossa e | and JSTOR.

ISBN 978-88-229-0884-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2022 da | Printed on November 2022 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Università Iuav di Venezia
dcp dipartimento di Culture del Progetto
Quodlibet

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.